

ECONOMIA

Gli industriali dettano l'agenda per la ripresa



■ alle pagine 12 e 13



IL PUNTO

Il presidente detta l'agenda
Tre le priorità per il Paese indicate dal numero uno di Assolombarda Alessandro Spada ieri mattina a Linate: superare la logica dell'emergenza («cambiare radicalmente la burocrazia»); ripristinare Industria 4.0 come «misura dirompente»; non perdere la grande occasione europea dei 209 miliardi del Recovery Fund

LINATE Ieri mattina in aeroporto l'assemblea degli industriali di Milano, Lodi, Monza-Brianza e Pavia

Assolombarda detta l'agenda al Paese «Dalla manifattura i segni di ripresa»

di **Lorenzo Rinaldi**

■ Tre priorità per rilanciare il Paese e affrontare la sfida Covid, nella consapevolezza che il settore manifatturiero mostra segni di ripresa ma occorre fare di più, a partire dalla pubblica amministrazione. Un messaggio forte affinché, oltre ai fondi del Recovery Fund, l'Italia aderisca al Mes per ottenere risorse aggiuntive da investire nella sanità. E ancora, un appello alla politica a fare le cose «di cui necessita l'Italia, che non sono certo il Reddito di cittadinanza e Quota 100».

Come spesso accade in un Paese dove la macchina pubblica si muove a un ritmo ancora elefantaco, sono gli industriali a dettare la linea. E, tra gli industriali, è Assolombarda a guardare più avanti, perché rappresenta l'economia più sviluppata d'Italia. Così non passeranno sotto silenzio le parole pronunciate ieri mattina all'aeroporto di Linate da **Alessandro Spada**, nuovo presidente di Assolombarda, in occasione dell'assemblea generale dell'associazione che raggruppa gli industriali di Milano, Lodi, Monza-Brianza e Pavia. Davanti a un parterre d'eccezione (dal Lodigiano, tra gli altri, c'erano l'onorevole Guido Guidesi e sindaco e vicesindaco di Lodi, Sara Casanova e Lorenzo Maggi), dopo aver ascoltato le parole del commissario Ue Gentiloni,



del sindaco di Milano e del governatore della Regione, Spada si è rivolto al mondo delle imprese e, più in generale, al Paese e al governo. Senza trascurare quanto avvenuto nei mesi scorsi (significativo il passaggio «Codogno e la Lombardia non sono gli untori») il numero uno di Assolombarda ha invitato a riscoprire i territori e le loro filiere, per Milano, Lodi e Monza, agroalimentare, chimico, farmaceutico, meccatronico, elettronico, plastica

e gomma. «Riscontriamo - ha detto - che da maggio a oggi la contrazione nelle serie mensili delle variabili economiche si è progressivamente ridotta. Il rimbalzo è rilevante e ben avviato. A dimostrazione della vitalità delle nostre imprese. Ma la distanza dai livelli pre-Covid è ancora ingente e il recupero è molto disomogeneo tra settori e territori. Pesa, in particolare, l'incertezza nella domanda, sia nel contesto interno sia in quello este-

Alessandro Spada, presidente Assolombarda, ieri mattina nel corso del suo intervento in un hangar dello scalo di Linate in occasione della assemblea generale della associazione degli industriali

ro. La globalizzazione sta vivendo uno stress test, ma non si fermerà. Abbiamo il compito di convivere con grandi sfide globali e con rischi sistemici, di convivere con l'imprevisto. Nessuno può isolarsi». «Il territorio di Milano, Lodi, Monza e Brianza e Pavia, rappresenta una quota estremamente rilevante di valore economico per l'Italia: in una superficie pari ad appena il 2% del totale del Paese, si concentrano il 13% del PIL italiano (per un valore di 204 miliardi di euro) e il 13% dell'export (per un valore di 63 miliardi di euro)», ha aggiunto.

Quindi, le tre priorità: superare la logica dell'emergenza («cambiare radicalmente la burocrazia»); ripristinare Industria 4.0 come «misura dirompente»; non perdere la grande occasione europea dei 209 miliardi del Recovery Fund.

A chiudere l'assemblea le parole del presidente di Confindustria **Carlo Bonomi**, che in un passaggio ha invitato a legare la nuova stagione di rinnovi contrattuali al tema della produttività e in un altro ha emozionato i lodigiani in sala rivolgendosi al prefetto di Lodi, Marcello Cardona, presente nelle prime file: «Un giorno la storia renderà merito di quanto abbiamo fatto per Codogno e per il territorio limitrofo nel periodo più difficile». ■